
Giornata del sollievo. Morgante (Fondazione Ghirotti): “La parola d’ordine è tenerezza”

Non sempre è possibile guarire, ma è sempre possibile curare, ossia prendersi cura, accompagnare, sostenere e sollevare il malato dalla paura e dal dolore. Da questa convinzione è nata la **Giornata nazionale del sollievo**, istituita nel 2001 con direttiva del presidente del Consiglio dei ministri, la cui XX edizione si celebrerà domenica 30 maggio in tutta Italia. A promuoverla il ministero della Salute, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la [Fondazione nazionale Gigi Ghirotti onlus](#), impegnata dal 1975 per una cura più umana e rispettosa dei bisogni delle persone colpite da tumore, con il sostegno dell’Ufficio nazionale Cei per la pastorale della salute. “Dietro un malato c’è una persona che soffre. Prendersene cura, starle accanto, esserci per non farla sentire sola o abbandonata è una questione di umanità, ma esprime anche il livello di civiltà di una comunità e di un Paese”, dice al Sir il presidente della Fondazione, **Vincenzo Morgante**. E l’approccio, spiega, “deve essere al tempo stesso culturale e concreto”. Per Morgante, che è anche direttore di Tv2000 e Radio Inblu, occorre infatti diffondere la cultura del sollievo. “Quest’anno la pandemia ci costringe ad una Giornata con iniziative limitate rispetto alle precedenti edizioni. Tra quelle che ci mancheranno maggiormente il concorso dedicato alle scuole ‘**Un ospedale con più sollievo**’ per sensibilizzare bambini, ragazzi e giovani alla scoperta e all’accettazione del malato, dell’anziano e in genere delle persone in difficoltà”. Tuttavia l’obiettivo della Fondazione rimane sempre quello indicato con il suo esempio da Gigi Ghirotti, dal quale prende il nome: un giornalista che, colpito nei primi anni Settanta dal linfoma di Hodgkin, “decise di raccontare con dolcezza, ma anche con determinazione professionale, la propria condizione conducendo un’approfondita inchiesta come ‘cronista dal tunnel della malattia’ nel mondo della sofferenza e del sistema sanitario di quegli anni, mettendone in luce le inadeguatezze, tra cui l’assenza di protocolli clinici uniformi, impegnandosi per un’umanizzazione delle cure e ispirando la prima riforma sanitaria”, racconta Morgante. **Quale termine sceglierebbe se dovesse sintetizzare in una sola parola il concetto di sollievo?** “Tenerezza. Come afferma **Papa Francesco**,

il sollievo è soprattutto tenerezza

nei confronti di una persona in un momento di particolare fragilità, e della sua famiglia che di fronte ad una patologia seria o ad una sentenza senza appello ‘si ammala’ insieme a lei. Il dolore non si combatte solo con i farmaci: occorrono anche umanità e prossimità con la consapevolezza di vivere per qualcosa di diverso da sé stessi.

Per noi questo è un impegno civico”.

E “la tenerezza cui ci richiama il Pontefice – prosegue – mi sembra davvero la cifra della Giornata, perché laddove non si può guarire si può sempre curare, come ci ha ricordato il presidente **Sergio Mattarella** quando, a chiusura delle celebrazioni per i 100 anni della nascita di Ghirotti, lo scorso dicembre ci ha ricevuto al Quirinale”. **La legge n. 38 del 15 marzo 2010, “Disposizioni per garantire l’accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”**, tutela il diritto del cittadino ad accedere alle cure palliative e alla terapia del dolore, eppure due italiani su tre non la conoscono e a distanza di 11 anni viene ancora applicata a livello territoriale in modo disomogeneo, come evidenzia l’**Osservatorio permanente** per l’applicazione della legge 38/210 istituito presso la Fondazione Ghirotti. “Anche di questo – spiega Morgante – ci facciamo carico attraverso la sensibilizzazione delle Regioni, delle Asl, delle strutture mediche e dei singoli operatori sanitari con l’obiettivo di contribuire al miglioramento dell’accessibilità, dell’erogazione e delle diffusione di questi servizi”.



Immagine non disponibile

ha promosso un doppio appuntamento: dopo il webinar di ieri, domani mattina sul sagrato antistante l'ingresso principale, davanti alla statua di Giovanni Paolo II si terrà il concerto "Note di sollievo", offerto dalla Banda musicale dell'Arma dei carabinieri; a seguire mons. Paolo Ricciardi, vescovo ausiliare della diocesi di Roma, presiederà la celebrazione eucaristica nella chiesa centrale dell'Università Cattolica. Nel "foglietto" della domenica che i fedeli troveranno in tutte le chiese italiane ci sarà un box dedicato alla Giornata. Atteso, come ogni anno, il ricordo e il sostegno del Papa in occasione della preghiera dell'Angelus. Perché, come scrisse Gigi Ghirotti,

"l'importante, sia durante la vita sia di fronte alla morte, è non sentirsi abbandonati e soli".

Giovanna Pasqualin Traversa